

Cittàgiardino Cusanomilanino

PARCO NORD

L'annessione del parco Grubria

IL FUTURO DEL TENNIS MILANINO

Intervista all'Assessore

LA COOPERAZIONE

Un giusto modello economico

A MILANO IN CINQUE MINUTI

L'avveniristico progetto del tram sopraelevato

Il saluto del Presidente

di FEDERICO PAGGI FARAVELLI

Buongiorno a tutti, sono Federico Paggi Faravelli ed ho assunto l'incarico di Presidente della nostra associazione a seguito delle dimissioni di Lidia Arduino per incompatibilità della carica dopo la sua nomina ad Assessore della nuova Giunta del Comune di Cusano Milanino.

Approfitto di questa occasione per ringraziare ancora una volta Lidia per l'entusiasmo che ha profuso nella sua funzione e che sicuramente continuerà a fare nel nuovo compito.

Nel corso di questo anno abbiamo portato avanti le iniziative programmate. Il concerto per la festa della Musica previsto per il 21 giugno ha dovuto essere annullato a causa del maltempo, ma è stato recuperato il 6 settembre sempre nel giardino di Villa Bottini con un notevole successo di pubblico e di critica. Colgo l'occasione per tornare a ringraziare i proprietari della villa che ce la hanno messa a disposizione ancora una volta.

Il nostro impegno per la partecipazione alla vita sociale ha compreso la presenza alla Festa dello Sport il 14 settembre, durante la quale non si è verificata la partecipazione e l'affluenza che avrebbe meritato.



Il 16 novembre faremo parte delle manifestazioni di Bookcity con la presentazione del libro "Nel principio del nostro canto" a cura di Sergio Galli in una location che al momento non è ancora possibile definire: era stata prevista presso la Torre dell'Acquedotto ma, a causa della sua indisponibilità, avverrà presso la Sala Moneta in via Alemanni.

Nei mesi scorsi abbiamo organizzato con un buon successo i "caffè del sabato" presso il Sorriso: lo scopo era quello di presentare personaggi della vita di Cusano Milanino e dell'area metropolitana che avessero delle 'storie' da raccontare. Non solo i successi delle loro attività imprenditoriali ed artistiche ma anche, direi in maniera preponderante, le storie delle loro vite.

Il prossimo 30 novembre presso il teatro Giovanni XXIII si svolgerà il consueto concerto di musica swing (di cui vi parliamo nella pagina a fianco) che avrà uno scopo benefico a favore della Caritas cittadina.

Il mio incarico, insieme con quello dell'intero Consiglio direttivo, decadrà nel prossimo mese di Novembre quando si svolgerà l'assemblea per la nomina del nuovo Direttivo.

Il nuovo Consiglio Direttivo, come previsto dallo Statuto, resterà in carica per un biennio. I compiti del Direttivo non sono solo quelli di dirigere l'Associazione, ma di mettere a disposizione il tempo, le conoscenze, le caratteristiche e le forze - anche fisiche - per raggiungere gli scopi dell'Associazione. Il Terzo Settore è una risorsa fondamentale della vita sociale che troppo spesso viene sottovalutata, non solo dagli 'esterni' ma dagli stessi volontari.

Personalmente ritengo che le varie Associazioni operanti nel territorio possano e debbano collaborare con l'Amministrazione Comunale per offrire i propri servizi così come la stessa Amministrazione deve offrire alle Associazioni gli spazi fisici, gli aiuti economici, il supporto burocratico per lo svolgimento delle pratiche.

Allo stesso modo anche le Associazioni dovrebbero cooperare tra di loro, evitando il doppione di certi avvenimenti, cercando ed offrendo collaborazione senza alcuna voglia di 'gareggiare' a chi ha più associati, a chi ha il gazebo più bello, ha chi più idee per coinvolgere il pubblico.

Il Presidente
Federico Paggi Faravelli

Il tradizionale concerto per beneficenza

30 artisti sul palco

tra musicisti, ballerini e due cantanti, per uno spettacolare show. Questo è il cast che vedremo in scena sabato 30 novembre al teatro Giovanni XXIII.

"Madamzajj Swinging Band" è una classica orchestra jazz. La Band, del Maestro Paolo Milanese, propone classici ballabili dell'epoca d'oro dello swing. Le magiche atmosfere delle grandi orchestre jazz degli anni '40 e '50 rivivranno in una serata animata da 4 coppie di ballerini.

Al ritiro dei biglietti che possono essere prenotati telefonando, con whatsapp o con mail, chiediamo

un'offerta per la Caritas di Cusano Milanino che suggeriamo di almeno 10 euro per biglietto. Lo spettacolo ne vale molto di più.

Così facendo potremo offrire alle famiglie e alle persone disagiate a Cusano Milanino un aiuto importante.

Beninteso chi vuole e ha disponibilità può anche dare un maggior contributo.

Prenotatevi presto con nome e numero di telefono. Per il ritiro dei biglietti seguite le istruzioni indicate nel manifesto.

Sarà una bellissima serata!

eziogi

Madamzajj Swingin' Band

DIRETTORE PAOLO MILANESI

Lo Swing attraversa l'oceano

SABATO
30 NOVEMBRE
ORE 21.00

**CONCERTO SPETTACOLO
PER BENEFICENZA**

INGRESSO CON LIBERA OFFERTA

TEATRO GIOVANNI XXIII
Viale Matteotti, 57
CUSANO MILANINO

BALLERANNO

VOCI: GIANLUCA DANIELLO
E AURORA ANTONIACI

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Al numero 327 0154898 - anche Whatsapp
o con mail: cittagiardino@cusanomilanino@gmail.com

I BIGLIETTI SI RITIRANO AL BOTTEGHINO DEL TEATRO IL 30 NOVEMBRE DAL LEORE 10 ALLE 20.30
PER OGNI BIGLIETTO SARA' SOLLECITATA UNA LIBERA OFFERTA PER LA CARITAS CITTADINA

L'EVENTO E'
ORGANIZZATO DA

La centralità del Parco Nord Milano e l'annessione di parte del Parco Grubria

di ATTILIO PIGNATELLI

I Parco Nord (parco regionale) - Il Parco Grubria (ex Parco del Grugno Torto e ex Parco Nord Brianza e ora Plis - Parco locale di interesse sovracomunale)

Perché plaudire la mozione da parte del Consiglio Comunale di annessione del Plis Grubria al Parco Nord.

Va chiarito innanzitutto di quale area stiamo parlando: essa comprende tutte le aree verdi a nord della città fino alla tangenziale Nord, delimitata da una parte dalla Valassina e dal confine con Nova Milanese e Paderno Dugnano e dall'altra da Cinisello Balsamo. Rappresenta perciò un'area di grande pregio ambientale direttamente collegata alla zona che anche il Comune di Cinisello ha da poco deliberato rientrasse a far parte del Parco Nord. Si andrebbe così a sviluppare un tutt'uno di grande rilevanza verde con la possibilità di ampliarne la fruizione per i cittadini di Cusano e Cinisello. Anche chi proviene da Milano attraverso il Parco Nord, si troverebbe a godere di uno spazio unico per dimensioni e complessità naturale, considerando che l'area a nord di Cusano è agricola. Ricordiamo che Cusano è già collegata al PN con un'area piccola, viale Buffoli (già incluso nel vincolo), che rappresenta una risorsa strategica dal punto di vista della comunicazione attraverso la passerella sopra la A4, e permette alla popolazione di Cusano di fruire del PN. Infatti attraverso l'asse di comunicazione di viale Buffoli, si andrebbe così a ricongiungere il P.N. all'intera porzione del territorio oggi nel PLIS, del territorio di Cusano Milanino. Ogni trasformazione sarà pertanto soggetta al rilascio di autorizzazione paesaggistica su parere della competente Commissione del Paesaggio del Parco Nord. Il viale Buffoli diventerebbe un fondamentale collegamento tra le due aree del Parco. Con il passaggio al Parco Nord anche della nuova area, **Cusano sarebbe di fatto racchiusa in una grande area verde che la protegge.**

Ma quali sarebbero i vantaggi per Cusano Milanino? Verrebbero acquisiti i terreni e si manterrebbe com-

puta un'area agricola. Sappiamo che oggi c'è il rischio, come in tutte le aree urbane, di una frammentazione del suolo e di ulteriori gravissimi problemi di cementificazione in un'area che già è la più antropizzata e cementificata d'Europa. La Brianza è ricca di questi esempi di degradi e di attività opportunistiche, da orti senza regole, depositi incontrollati di aree di sporcizie abbandonate o, peggio, di sfasciacarrozze; un insieme molto disordinato, non fruibile e mezzo abbandonato, considerando che i Comuni non hanno le risorse economiche per gestire al meglio questo tipo di territori e appetibile alle speculazioni edilizie. Quindi per Cusano, oltre a bloccare le possibili speculazioni ed eventuali frammentazioni, un altro importante vantaggio sarebbe quello di avere un grande polmone verde che distanzia e protegge l'area del Comune dalla tangenziale Nord e soprattutto se questa area fosse compresa nel Parco Nord, il Parco stesso si occuperebbe della gestione diretta. Verrebbe reso maggiormente fruibile, come già fatto adesso nell'area attuale, attraverso la possibile creazione di filari, sentieri comodi, rimboschimento a fianco e lungo l'area confinante con l'area autostradale, senza cancellare l'area agricola, ma mantenendo il profilo omogeneo del Parco.

Osservando, di seguito, il disegno originario di Luigi Buffoli del quartiere Milanino, appare evidente come egli avesse ben chiaro in mente la tutela della salute e della salubrità dell'aria che venivano garantite da un'area agricola di cintura, che nel futuro attuale sarebbe garantita dall'estensione del Parco Nord nell'area PLIS Grubria: appunto attraverso il viale Buffoli. Si verrebbe a sviluppare una politica di salvaguardia del territorio, creando appunto fruibilità maggiore, miglioramento del suolo e del verde, anche eventualmente attraverso l'acquisto di terreni (nel caso i proprietari fossero interessati alla vendita). Certamente l'avvento del Parco Nord farebbe perdere gli appetiti edificatori che ci dovessero essere, salvaguardando il suolo e implementando il verde attraverso più forti tutele del territorio rispetto al PLIS del Grubria, mantenendo il territorio agricolo, ma migliorandone l'aspetto e la funzionalità per i cittadini e andrebbe



ad estendere il vincolo paesaggistico su tali ambiti assicurandone la maggior tutela del paesaggio (attraverso la procedura autorizzativa di cui alla parte III del DLgs 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Avere un parco ancora più ampio, verde diversificato e fruibile, interessa ai cittadini? migliora la loro vita? Fa bene alla salute? Il parco Nord e insieme la nuova porzione di territorio, migliorerebbe la qualità della vita delle persone sul territorio?

Se questa nuova grande area risponde a queste domande, allora è chiaro che dobbiamo chiedere alla politica un maggior impegno e supportare l'idea di un consolidamento sempre più ampio delle aree verdi, soprattutto nelle città, dove le pressioni sulla salute sono crescenti e dove gli effetti della crisi climatica sono molto evidenti (soprattutto in un'area come la nostra ad alto tasso di inquinamento dell'aria, a rischio di malattie polmonari e cardio vascolari, dove abbiamo fortissima necessità di questi polmoni verdi per migliorare l'aria che respiriamo).

Crediamo fermamente che il Parco Nord e la nuova area "gestita", rispondano a molti di questi quesiti e soddisfino molte di queste sollecitazioni. La miglior gestione dell'acqua in capo al P.N. (depuratori, scolmatori, recupero delle acque domestiche depurate per irrigazioni, specchi di acqua che ricreano una parte di biosfera), la mitigazione della temperatura derivata dalla crisi climatica e dal surriscaldamento

che subiamo sempre di più, e l'importanza di avere aree verdi e polmoni verdi sempre più vasti, rispondono anche alle esigenze di salute dei cittadini.

Crediamo che il Parco Nord a buona ragione, come spesso lo ha definito il Presidente del Parco Marzio Marzorati, rappresenti sempre più un **PARCO come PRESIDIO SANITARIO!**

Gli esseri umani vivono meglio vicino al parco, a maggior ragione se complesso e diversificato come sarebbe la nuova area: in estate miglior temperatura media di 5° inferiore rispetto alla città, vicino ad un'area verde, le persone possono correre, muoversi nel verde, fare attività aerobica o semplicemente leggere un libro al fresco e nel verde. A maggior ragione allargando l'area del parco. **Tutto ciò, oggi più che mai, è parte di un bene comune inalienabile** ed esattamente come l'energia, la luce, l'acqua, i servizi pubblici, come i presidi sanitari, come l'istruzione, rappresenta un valore inestimabile.

Nel mondo, tutte le maggiori aree metropolitane stanno lavorando perché le città stesse divengano più fruibili e sane attraverso la creazione di parchi. Noi, senza particolari sforzi abbiamo la fortuna di vivere in un'area già predisposta: è sufficiente coordinarla!

Le aree verdi come il Parco Nord e la nuova area, devono entrare a far parte del Bene Comune, come la costruzione di un ospedale o di una scuola, come un servizio indispensabile alla collettività: il parco e il verde pubblico devono rientrare in queste categorie essenziali per la sopravvivenza, come da decenni avviene in tutti i Paesi del Nord Europa. Entro un decennio il Genere Umano sarà concentrato per l'80% nei grandi agglomerati; l'urbanizzazione con tutti i gli enormi problemi che sta già creando a se stessa, alla intera biosfera e all'equilibrio ambientale planetario, sarà ed è sempre più una emergenza sulla quale riflettere ed agire con la massima urgenza.

Questo progetto e con lui l'adesione, gli ampliamenti, le modifiche di perimetro sono ovviamente determinati e soggetti alla volontà della Amministrazione Comunale. Sono infatti i comuni a dover indicare una loro volontà di adesione, come prevede la legge regionale. Il primo atto per avviare il cammino è perciò la delibera da parte della maggioranza del Consiglio Comunale, come infatti da poco avvenuto nel nostro Comune, grazie alla nuova maggioranza di governo del territorio e per il bene di tutta la nostra Comunità. Soprattutto confidiamo che tutte le persone di buona volontà presenti in Consiglio Comunale, ma anche tutti i cittadini di buona volontà, si spendano al meglio perché per la realizzazione del progetto, indipendentemente dalle posizioni politiche, la salute, l'ambiente e la Biosfera non sono né di destra né di sinistra, ma rappresentano un **BENE COMUNE.**

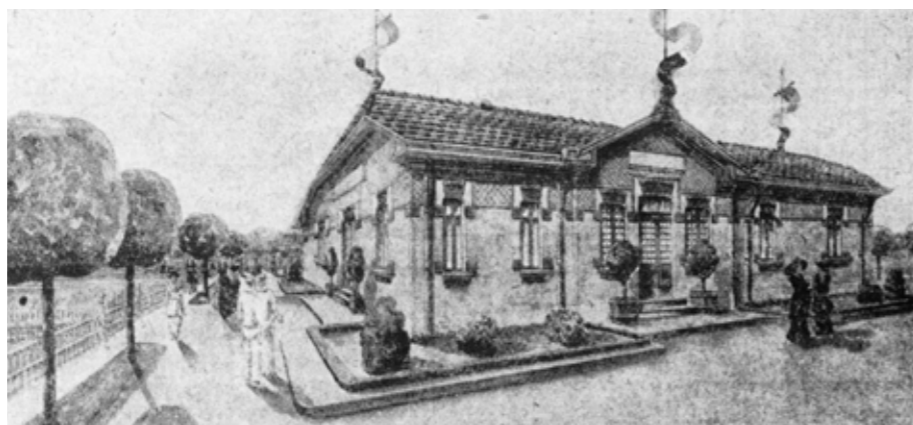
Intervista all'Assessore

Un elegante chalet degli anni venti del Novecento che ha conosciuto momenti di gloria, un'Associazione sportiva che ha sempre avuto grande valore per il nostro territorio. Ci interroghiamo sul suo futuro

Buongiorno Assessore Lidia Arduino, la ringraziamo per la sua disponibilità. Tra i compiti della nostra Associazione c'è anche quello di sviluppare i temi della nostra cittadina, evidenziare le problematiche ed aggiornare i Soci. In questo periodo ha sollevato molto interesse lo sviluppo della situazione del Tennis Club. Ci può fare una breve cronistoria di quello che è accaduto?

Buongiorno a voi dal mio nuovo ruolo di Assessore che proviene dal mondo dell'associazionismo e ne riconosce l'importanza.

Veniamo al problema del Tennis che ha giustamente sollevato molto interesse. Si tratta di una storica struttura sportiva, non dimentichiamo che venne realizzata negli anni 20 del Novecento a completamento del Milanino, per arricchire il progetto urbanistico che non voleva creare un quartiere dormitorio, ma una città viva a tutti gli effetti, con centri civici e sportivi. Dopo molte vicende che hanno visto la chiusura del centro in periodo bellico, il centro sportivo



è diventato un punto di riferimento per gli appassionati del tennis. Non dimentichiamoci le due famose tenniste Margherita Mulazzi e Gipi Bassetti, campionesse a livello nazionale alle quali l'associazione "Amici del Milanino" ora "Città Giardino" aveva dedicato un importante torneo.

Quest'anno purtroppo non si è potuto fare. Si perché il 31 luglio si è definitivamente chiusa la possibilità per lo Sporting di rinnovare l'accordo stipulato con il Comune, in attesa dell'esito di una gara indetta dalla precedente amministrazione, con scadenza il giorno 9 luglio, il giorno dopo l'insediamento della nuova giunta della quale faccio parte, nel ruolo di Assessore allo sport cultura e lavori pubblici. La gara ha avuto esito negativo, questo abbiamo appreso in data 22 luglio dalla commissione giudicatrice.

a cura di ADRIANA ASTOLFI

Alla luce di quanto è accaduto che significato ha la mossa dell'Amministrazione Comunale di avocare a sé la gestione della struttura?

La soluzione adottata con urgenza, con delibera del 6 agosto 2024, ci è stata prospettata dai funzionari del Comune come l'unica in grado di dare continuità al centro. Tutte le altre avrebbero richiesto tempi lunghi, per espletare le procedure burocratiche previste per un nuovo affidamento. In pratica, utilizzando un Regolamento per la gestione in economia degli Edifici Comunali, si è modificato, con solo determina del funzionario responsabile dell'ufficio, il solo "Manuale operativo per la gestione degli immobili comunali con destinazione prevalentemente ludico-sportiva", inserendo il centro tra quelli affittabili a ore.

Tale soluzione è praticabile per un massimo di 10 mesi, salvo successiva nuova concessione da parte dell'Ente, e risulta principalmente adeguata solo per la parte di uso associativo del centro e non per la parte di uso dei privati dello stesso; in data 12/08/2024, è stato possibile per le associazioni interessate, a far data dal 13/08/2024, in-viare all'Ente richieste di assegnazione in uso temporaneo. Si prevedeva che l'assegnazione fosse concessa sulla base dell'ordine di protocollo delle richieste pervenute.

La richiesta pervenuta per prima è quella dell'ASD Sporting Milanino e riguarda un utilizzo quasi full time dell'impianto. Verificata la correttezza di quanto presentato, debitamente integrato, è stata formalizzata la concessione in uso con contratto prot. 21976 del 4/9/2024 per il periodo 4/9/2024-30/6/2025. E' sembrata, in buona sostanza, in quel preciso momento, il mese di agosto, una scelta obbligata, sempre perfettibile di miglioramenti. Siamo anche consapevoli delle difficoltà che già si stanno presentando e che si presenteranno: le affronteremo. D'altra parte non avevamo, al momento, soluzioni alternative concrete

Quali saranno le prossime mosse dell'Amministrazione per tornare alla normale attività del Tennis Club e programmare il prossimo torneo? In che tempi ritiene sia possibile la soluzione?

La giunta si sta già attivando per studiare una soluzione che consenta di affidare per un certo numero di anni il centro ad un gestore che garantisca il mantenimento sul



Pagina a sinistra: La palazzina "dei giochi" in un disegno dell'epoca e palazzina del tennis ai giorni nostri.

Sopra: Pubblico e appassionati durante il torneo 2020.

La vincitrice accompagnata dalla campionessa Francesca Shiovone, vincitrice del "Roland Garros"

Il gruppo dei ragazzi del Basket

territorio delle attività sportive attuali, valutando l'integrazione con altri sport praticabili nel campo di calcio di via Ligustro. Si attende anche la risposta conseguente al primo dibattimento avanti al TAR che dovrebbe avere luogo nel corso del mese di Gennaio 2025. Il ricorso al Tar era stato attivato dalla precedente amministrazione per far sì che venisse tolto il vincolo che attualmente grava sulla tribuna

e sul campo di calcio di via Ligustro, Vorrei informare la cittadinanza che verranno analizzate con il nuovo segretario e con gli uffici tutte le strade percorribili, individuando percorsi alternativi, per non ripetere l'esperienza vissuta, conseguenza di scelte che si concentravano unicamente su una gara che non ha poi avuto esito positivo.

Quale prevede sarà il futuro della struttura? Quali i possibili utilizzi?

Sicuramente la destinazione dell'area sarà sempre quella dello sport e di attività ludiche e di incontro. In particolare non si dovrà dimenticare la storia del centro e il ruolo che la pratica del tennis ha avuto per i primi abitanti del Milanino e per tutta la città di Cusano Milanino dalle origini del 900 ad oggi. Ricordo, in occasione dei precedenti tornei Mulazzi Bassetti, la bella atmosfera che vedeva per il mese di settembre il cento animarsi di persone che abitualmente non lo frequentano per assistere a importanti gare di professionisti qualificati e a piccoli concerti: momenti di incontro dei cittadini alla ripresa delle attività lavorative dopo la pausa estiva. Tuttavia non si dovrà trascurare neppure l'importanza delle scuole di tennis, ma anche di basket, grazie alla presenza del palazzetto che nel tempo si è affiancato ai campi da tennis.

In questo spazio, opportunamente attrezzato, si è potuto anche praticare il basket per ragazzi con disabilità che è diventato un punto di forza del centro. Si potrebbe pensare di rendere inclusivo anche il gioco del tennis.

Nell'area di via Ligustro, si possono poi immaginare altre attività, a cominciare dal paddle che ora sta riscontrando tanto successo.

Ma siamo aperti ad accogliere nuove e interessanti proposte, senza nessuna esclusione. Certo, si dovrà arrivare ad una nuova concessione. La struttura comunale non è in grado di supportare per molto tempo una gestione diretta. In questo momento poi il personale del nostro Comune si è molto ridotto, raggiungendo i suoi minimi storici. A questo si aggiungono le complesse procedure di affidamento di incarichi e lavorazioni che un privato può evitare.

Al centro di tutto dovrà rimanere la storica palazzina che vorrei immaginare come luogo d'incontro per tutti i cittadini. Bisognerà prevedere attrezzature e servizi appositi per creare un luogo piacevole, insomma, dove ci si possa incontrare bevendo un tè o una tisana o per svolgere attività legate alla salute e al benessere.

Come lei conosce bene, nel nostro territorio esistono altre problematiche. Tanto per fare solo due esempi: la situazione



Il bar del tennis luogo di ritrovo, socializzazione e indispensabile area di attesa per le mamme che aspettano la fine della lezioni dei figli. Attualmente è chiuso e al momento non è dato sapere quando tornerà in funzione

dell'Acquedotto e quella di Palazzo Omodei, strutture che riteniamo debbano tornare il prima possibile ad essere disponibili per la vita culturale e sociale dell'intera comunità. Quali soluzioni ritiene possibili in tempi non biblici?

Pochi giorni dopo il mio insediamento, nel nuovo ruolo di assessore ai lavori pubblici e alla cultura ho iniziato un giro nel territorio per entrare in tutti gli edifici pubblici e valutarne lo stato di fatto. Sono molto addolorata di avere avuto la conferma che le porte chiuse non giovano alla salute di un edificio. In particolare il Palazzo Omodei e la Torre dell'Acquedotto hanno bisogno

di cure e attenzioni per evitare il progressivo degrado che in buona sostanza vanifica anche le risorse spese in passato per restaurarli.

Mi impegnerò per invertire la tendenza all'abbandono: lavorerò per riaprire, anche a piccoli passi. Datemi un po' di tempo, non è da molto che mi sono insediata e sono stata subito travolta da varie criticità che richiedevano interventi urgenti. Certo non sposterò la filosofia del benaltrismo: "C'è ben altro da fare". Gli spazi storici destinati alla cultura, come quelli che avete citato, vanno ugualmente attenzionati, perché sono la ricchezza della nostra città, un patrimonio che dovremmo lasciare ai nostri figli in condizioni migliori di come li abbiamo trovati.....

A questo numero hanno collaborato:

Adriana Astolfi
Manila Franzini
Ezio Gasperoni
Pasquale Iovene
Gabriele Marazzini
Federico Paggi Faravelli
Attilio Pignatelli

In copertina prima e quarta:
Il parco Grubria in via
Ippocastani a Cusano Milanino

www.cittagiardinocusanomilanino.com
cittagiardinocusanomilanino@gmail.com

VI RICORDIAMO DI PARTECIPARE ALL' ASSEMBLEA

Cari soci, il Consiglio Direttivo è in scadenza e pertanto si rende necessaria la riunione dei Soci per l'elezione del nuovo Direttivo.

L'assemblea è convocata in prima seduta per il giorno 22 novembre 2024 alle ore 22.00 presso la sede sociale di Via Zucchi 1 in Cusano Milanino.

In mancanza di numero legale, l'assemblea è convocata in seconda seduta

per il giorno
23 novembre 2024 alle ore 15,00
presso la Sala Moneta in Cusano Milanino via Alemanni 1

Vi aspettiamo numerosi !

LA COOPERAZIONE

Un giusto modello economico

di **PASQUALE IOVINE**

Può una Farfalla sollevare in aria una bottiglia piena d'acqua?



La Risposta è no: come potrebbe così piccola e fragile, dai colori delicati, che pesa solo pochi grammi, sollevare in aria una bottiglia?

Ma se immaginiamo una bottiglia con un filo lungo come viale Luigi Buffoli e migliaia di farfalle, aggrappate sbattono le ali all'unisono, si può pensare: sì, tante, tantissime farfalle, unendo le proprie forze, Cooperando insieme, possono alzare in aria una bottiglia e trasportarla per grandi distanze.

L'Unione, genera il Viribus Unitis, l'unione fa la forza. Cooperando insieme per una idea o bisogno comune, si possono realizzare grandi progetti, anche e soprattutto per le generazioni future, ecco allora formarsi il cuore della Cooperazione pura: fare e pensare per oggi e per il futuro generando valori intergenerazionali.

L'International Co-operative Alliance (ICA), nata a Londra nel 1895, al primo congresso delle Cooperative internazionali definisce l'impresa cooperativa come «un'Associazione Autonoma di persone unite volontariamente per soddisfare i loro comuni bisogni e aspirazioni economiche, sociali e culturali attraverso un'impresa di proprietà comune e controllata democraticamente».

La Cooperazione moderna si fa risalire al 1844 a Rochdale vicino Manchester (UK) da 28 umili ope-

rai, tutti tessitori, si è poi propagata nel mondo intero.

Il Movimento Cooperativo mondiale come sistema economico, interclassista e senza scopo di lucro, ebbe inizio da quei 28 coraggiosi con pochi mezzi a disposizione e una sterlina a testa come capitale. Oggi circa il 12% delle persone sulla terra è un cooperatore di una delle tre milioni di Cooperative al mondo. Le Cooperative forniscono posti di lavoro al 10% della popolazione mondiale e le trecento più grandi Cooperative o Mutue di cui 13 italiane generano quasi 2.500 miliardi di USD di fatturato, fornendo i servizi e le infrastrutture di cui la società ha bisogno per prosperare.

Fonti: World Cooperative Monitor
<https://ica.coop/en>

I 7 principi Cooperativi Internazionali:

1. Adesione libera e volontaria (porta aperta a tutti)
 2. Controllo democratico da parte dei soci (una testa un voto)
 3. Partecipazione economica dei soci
 4. Autonomia e indipendenza
 5. Educazione, formazione e informazione
 6. Cooperazione tra cooperative
 7. Interesse verso la comunità
- I 7 principi, frutto di 180 anni di storia, sono stati tutti riconfermati in pieno.



Prima pagina internet della Cooperativa Valle dei Cavalieri, un vero esempio virtuoso di resilienza.

Unico neo nel sistema, le false cooperative la spina nel fianco del movimento. Tante cooperative vengono costituite da persone senza scrupoli che abusano del sistema per pagare meno tasse.

Il fenomeno delle false Cooperative o spurie, negli ultimi tempi si è allargato vistosamente, alimentato da un generale degrado sociale e morale, gettando fango su tutto il movimento Cooperativistico puro.

Varie proposte legislative di contrasto alle false cooperative sono state fatte, l'ultima del 2015, è ancora in discussione in parlamento: manca una vera rivisitazione concreta della normativa in materia.

Ma nonostante tanti inciampi nella sua storia e il quasi annientamento nel ventennio fascista, il movimento Cooperativo dal 1947 si è "ripreso il maltolto", varando la legge Basevi, una legge improntata più al controllo delle Cooperative che alla necessità di fare impresa senza scopo di lucro.

La Cooperazione è stata ed è un fenomeno importante, la nostra Costituzione sancisce la Cooperazione con un preciso articolo che recita: "Art. 45. La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata". La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.

Finalmente giustizia è fatta: il riconoscimento è Costituzionale, per cui inviolabile, e la Repubblica, con "ne assicura" se ne fa anche garante.

Le cooperative operano "senza scopo di lucro", in contrapposizione al sistema capitalistico, contro la speculazione privata e il capitalismo sfrenato, senza morale che del lucro fa la sua unica missione.

George Jacob Holyoake amico di Luigi Buffoli sosteneva che il movimento Cooperativo dovrà diventare il "produttore del mondo", se vogliamo immaginare un mondo migliore, come fecero i 28 di Rochdale.

Seguendo questo pensiero, in questi ultimi anni di crisi nuove forme di aggregazione sociale hanno preso vita.

Legacoop con il programma "Rigenera" dal 2010 aiuta a fare im-



Famosa foto di 13 dei 28 Probi Pionieri di Rochdale UK eseguita circa nel 1865 - creando nel 1844 la "Rochdale Society of Equitable Pioneers", al centro Charles Howarth English Socialists, presidente della stessa.

presa cooperativa cittadini che si auto-organizzano per migliorare la qualità del loro vivere attraverso la produzione e fruizione di beni e servizi del proprio territorio. Poi ci sono società che si intercalano con il Terzo Settore, riformato nel 2017, come l'ex Asilo Filangieri di Napoli che utilizza un immobile abbandonato; con delibera di consiglio comunale n.7 del 9 marzo 2015 ne affida la cura e l'autogestione ad un gruppo di persone. Il Filangieri diventa così: "uno spazio aperto dove si va consolidando una pratica di gestione condivisa e partecipata di uno spazio pubblico dedicato alla cultura, in analogia con gli usi civici: una diversa fruizione di un bene pubblico, non più basata sull'assegnazione ad un determinato soggetto privato, ma aperto a tutti quei soggetti che lavorano nel campo dell'arte, della cultura e dello spettacolo che, in

maniera partecipata e trasparente, attraverso un'assemblea pubblica, condividono i progetti e coabitano gli spazi".
<https://www.exasilofilangieri.it/chi-siamo/>

Altre realtà nascono con lo stesso percorso in diverse parti del nostro paese: a Palermo parte del complesso Montevergini, a Firenze la fattoria di Mondeggi.

Per il prossimo futuro si intravede un nuovo Mutualismo di Comunità, di aree urbane dismesse o abbandonate e in Italia se ne contano decine di centinaia.

Così nasce a Roma S.Cu.P. che offre servizi al quartiere. "Il progetto SCuP! Sport e Cultura Popolare nasce nel 2012 in uno stabile in stato di abbandono per poi trasferire le sue attività nei pressi della stazione ferroviaria di Roma Tuscolana. SCuP! è uno spazio polifunzionale che ospita una palestra popolare, una biblioteca, una sala studio, un laboratorio di cucina solidale e organizza eventi culturali e ricreativi. SCuP è un punto di riferimento per le reti degli Alternative Food Networks a Roma. Esso ospita un Gruppo d'Acquisto Solidale ed è sede del "Mercato (non mercato) Ecologico Solidale e Popolare EcoSolPop".

<https://pianostrategico.cittametropolitataroma.it/buone-pratiche/scup-sport-e-cultura-popolare>.

Altro bellissimo esempio è quello di Succiso (RE) che vi invito a visitare; Dal loro sito internet: "inizia nel 1991, con la chiusura dell'ultimo bar del paese. Poco tempo prima, aveva abbassato la serranda anche l'ultima "bottega". E si sa, quando in un paese non ci sono più né un bar né un negozio, quel paese è destinato a morire, perché viene a mancare un punto di aggregazione. Così, noi ragazzi della pro loco, ci siamo rimboccati le maniche ed abbiamo costituito la Cooperativa Valle dei Cavalieri, dal nome della zona geografica in cui si colloca

Succiso. La VALLE DEI CAVALIERI è una cooperativa sociale di comunità fondata nel 1991 nel paese di Succiso 1000 mt slm sull'Appennino Tosco Emiliano in provincia di Reggio Emilia. Nel 2018 ha partecipato al 14 ° UNWTO AWARDS for Excellence and Innovation in Turism ed ha vinto il secondo premio.
<https://valledeicavalieri.it/wp/storia/>

Altra novità sono le CSA. Community-supported agriculture (CSA model) Nel 2008 in Belgio nasce il progetto Smart, a tutela dei freelance. CSA è l'acronimo di Società Mutualistica per Artisti, Société Mutuelle pour Artistes, trasformatasi poi in cooperativa nel 2016. Il progetto Smart si è subito allargato in tutta Europa; in Italia è iniziato a Milano nel 2013 insieme al Progetto Cresco, Online, e a Fondazione CARIPLO20 (Fondazione Cariplo Online). I settori di provenienza dei lavoratori di Smart sono ad oggi quelli della cultura, della creatività e della conoscenza". Da - <https://smartit.coop/la-cooperativa/> Le CAE in Francia (Coopérative d'activités et d'emploi) nascono con l'obiettivo principale di offrire un'alternativa valida alla creazione individuale d'impresa.

Nel maggio del 2013 a Reggio Emilia, durante la riunione nazionale di Cooperatori esperti con Lgacoop e Coopfond, si attua un programma nazionale dal nome "Coop-startup", fondi per le nuove generazioni che vogliono portare avanti progetti in vari settori economici e sociali con la formula della Cooperativa, è un successo. In tutta Italia, si contano decine di progetti avviati e ora in fase di gestione autonoma. Dove le politiche sociali creano marginalità nasce il riscatto con l'autogestione in forma di Società Cooperative e/o Associazioni ETS. Così come la rivoluzione industriale dell'Ottocento, con il capitale e il lucro ad ogni costo come strumento economico generò e genera ancora un forte divario sociale, ora la globalizzazione sta creando nuove sacche di povertà alla quale non si riesce a far fronte.



Giunto alla sesta edizione, Smart and Coop è un bando rivolto a giovani che vogliono trasformare i loro progetti in una realtà basata sui valori di equità, democrazia, inclusività e sostenibilità: una Cooperativa!



Dal sito internet dell'Alleanza delle tre maggiori centrali Cooperative Italiane costituita nel 2011, i 7 principi identitari sono sempre gli stessi.

Germina così l'autodeterminazione di gruppo, la solidarietà e quindi ritorna la Cooperazione.

La Cooperativa è un'impresa che nasce per rispondere ai bisogni dei soci e conserva nel tempo questa sua funzione a carattere intergenerazionale. Il patrimonio indivisibile resta per le generazioni future, investendo, trasformando e innovando in comune, questa dovrebbe essere la via per il futuro del genere umano.

Il valore economico Cooperativistico in Italia si attesta a circa 8/9% del Pil con 150 miliardi di euro di fatturato; impiega circa 1,2 milioni di persone, con oltre 12 milioni di soci, il 20% della popolazione italiana, una risorsa veramente preziosa. Questo non vuol dire che il modello Cooperativo sia l'unico valido, ma sicuramente è emergente in periodi di crisi, un valore che bisogna salvaguardare.

Dalla via Cooperazione all'essere in relazione con gli altri

Nella nostra storia di Milanino c'è il principio della cooperazione, del lavorare insieme per uno scopo comune. "La nostra mente è intrinsecamente relazionale". Abbiamo bisogno degli altri e con gli altri possiamo cooperare e costruire dei ponti relazionali, degli spazi di condivisione e dei simboli di pace.

Abbiamo una via, a Cusano Milanino, che si chiama "Cooperazione". L'etimologia latina rinvia a un lavorare insieme per uno scopo comune.

Il nome della via può essere fatto risalire al legame con il mondo cooperativo, in generale quello italiano e in particolare quello cittadino, rispetto alla capacità di coniugare finalità di consumo con quelle più ampie di miglioramento delle condizioni di vita delle persone.

Erano gli anni Ottanta dell'800, periodo in cui si svilupparono l'Unione Cooperativa e le numerose aziende cooperative a Milano e in Lombardia. Nel modello proposto da Luigi Buffoli (1850-1914), fondatore e presidente dell'Unione Cooperativa, c'era il concetto della cooperazione e del mutuo soccorso non legati a una classe sociale, ma diffusi a tutti, comprese le donne. Si affermava anche il principio di compartecipazione in cui potevano prendere posto più soggetti con interessi diversi e il principio di redistribuzione degli utili per l'emancipazione e il benessere di ogni lavoratore. Parallelamente allo sviluppo di società di consumo ci fu un'accelerazione della diffusione di società edificatrici, di produzione e di lavoro. Il valore riconosciuto alla cooperazione dette l'impulso anche ad offrire, attraverso la Società Umanitaria di Milano e della provincia, dei corsi di formazione ai lavoratori, di modo che potessero essere promotori della propria emancipazione.

Accanto quindi ad uno sviluppo economico si articolò un ricco sviluppo sociale e culturale. In questo panorama si avviò l'idea dell'edificazione

di MANILA FRANZINI



della città-giardino di Cusano potendo progettare un ambiente salubre, dignitoso e accogliente, diverso dalla tradizione urbana italiana.

L'Unione Cooperativa acquistò i terreni, fece le opere di urbanizzazione e mise in vendita i lotti di terreno per la costruzione di ville e villini.

Inoltre, costruì un centro servizi, in cui erano presenti uno spaccio di generi alimentari e prodotti per la casa, bar, ristorante, ufficio postale e uffici tecnici della cooperativa. L'edificio in cui c'era il centro servizi è ancora presente in via Cooperazione al numero 45-47.

Nel 1909, venne creata la Cooperativa Inquilini di Milanino che costruì un quartiere di case in affitto per i propri soci. In questo modo veniva a prendere forma la concezione di Buffoli di un mondo modellato sull'idea di cooperazione a partire dalla sua attività cooperativistica.

La storia della costituzione di Milanino si era caratterizzata dal principio cooperativo e oggi la cooperazione si potrebbe intendere come eredità di una messa in comune per il bene collettivo.

La parola cooperazione può significare molto a livello territoriale e in senso più ampio a livello internazionale, ma anche a livello personale.

A livello internazionale oggi è messo in discussione l'aiuto di tipo assistenzialistico ai paesi in via di sviluppo; si favorisce invece un processo attivo e



“Sarebbe bello pensare che nel viale Buffoli possa ergersi un'opera artistica quale segno di pace e di cooperazione”

partecipativo quale è quello della cooperazione.

Rispetto alla cooperazione nella dimensione personale, oggi probabilmente abbiamo capito la centralità delle relazioni con gli altri.

Ci si riferisce a un essere al mondo che parte da una pancia, da uno spazio fecondo che ci fa crescere e sviluppare giorno dopo giorno.

Il neonato e poi il bambino ha bisogno sin dalla nascita degli altri per vivere. Questo ci fa capire l'essenzialità dell'altro: "Noi abbiamo bisogno degli altri". E' il bisogno del calore, dell'ascolto, dello sguardo, della parola, del legame. Ci nutriamo di questo e cresciamo in questo. Sin dalle prime relazioni definiamo la nostra esperienza e i nostri modi di reagire al mondo in un dato modo, unico e speciale. Le nostre vite si arricchiscono tramite le nostre esperienze, che sono esperienze anche dell'altro, degli altri. Esiste una pluralità di esperienze e di modi di essere. Noi viviamo in questa e di questa pluralità. La diversità fa parte di noi, abita in noi, essendo la nostra mente un sistema non chiuso, ma aperto ad altro rispetto a sé.

Come vogliamo caratterizzare questo spazio comune? Sappiamo che questo modo di essere al mondo è da sempre insieme agli altri, sin dalla pancia, ancora prima della nascita. Abbiamo una responsabilità intrinseca rispetto agli altri, delle giovani generazioni e dei bambini.

Sarebbe bello pensare che nel viale Buffoli possa ergersi un'opera artistica quale segno di pace e di cooperazione, che riprenda il principio originario con cui si è costruita la città giardino di Cusano Milanino, la cooperazione.

Si legge che Buffoli affermò: "Cooperare è la parola ch'io vorrei fosse scritta in tutta la volta de' cieli;

cooperare è la parola che amerei imparassero i giovani".

Sarebbe bello avere un simbolo artistico che possa far arrivare scolaresche del paese e non solo di Cusano Milanino, per poter riflettere sul concetto di cooperazione nelle sue svariate sfumature e sul tracciare percorsi e pensieri cooperanti che possano costruire sempre un ponte verso gli altri. Abbiamo bisogno di simboli di pace visibili, che si possano ergere imponenti negli spazi pubblici per ricordarci che i percorsi di pace vanno costruiti e ricostruiti e non sono già dati e raggiunti per sempre. Vanno sentiti nel profondo e riaffermati con tenacia e speranza, a partire da noi stessi.



“Ci si riferisce a un essere al mondo che parte da una pancia, da uno spazio fecondo che ci fa crescere e sviluppare giorno dopo giorno.”



A MILANO IN CINQUE MINUTI

di GABRIELE MARAZZINI

L'avveniristico progetto del tram sopraelevato

Fin dalle primissime idee progettuali di Buffoli e dell'Unione Cooperativa, il villaggio-giardino di Milanino doveva essere collegato alla città con un mezzo "rapido ed economico".

Nella scelta di Cusano sul Seveso per il Milanino pesano non poco i trasporti già disponibili, anche se non del tutto adeguati: le Ferrovie Nord (però non vicinissime) e le due linee di tram a vapore, la Milano-Desio-Carate e la Milano-Cinisello-Monza (però lente).

Il primo progetto della tramvia veloce di Milanino, redatto dagli Ingegneri Bellani e Benazzoli, viene presentato nel novembre 1909. Sarà poi messo a punto in seguito. Prevede una monorotaia sostenuta da cavalletti in ferro a V rovesciata, i vagoni sono costituiti da due sale disposte a cavallo della struttura con le ruote al centro in alto e trasportano ognuno 50 passeggeri seduti. Per percorrere i 9 km della linea a 120 km/h sono previsti 5-6 minuti, compresi i rallentamenti. Non sono previste fermate intermedie: il servizio è riservato agli abitanti di Milanino. Il capolinea esterno è collocato all'estremità settentrionale dell'odierno viale Buffoli, che viene percorso verso sud con due binari fino al termine dei terreni dell'Unione Cooperativa. Poi la linea corre "in sede propria ... con percorso rettilineo nella zona non fabbricata". Entra a Milano su via Caracciolo e poi su Corso Sempione dalla grande rotonda (oggi piazza Firenze). Gira a destra su via Canova ed entra nel Parco fino alla stazione terminale in Piazza Castello. Il preventivo di spesa si aggira intorno ai 2 milioni di Lire.

L'avveniristico progetto ebbe una vita molto travagliata e non vide mai la luce.



Il tracciato semplificato a Milanino

Nella richiesta di concessione al Comune di Milano (ottobre 1910), L. Buffoli richiama ampi stralci della delibera di giunta del maggio 1908 di istituzione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, nella quale si sottolinea con enfasi il contributo che devono dare alla soluzione del problema le iniziative private e l'utilità, per decongestionare la città, di insediamenti esterni ben collegati con la città. Si auspica quindi la benevolenza delle istituzioni. Forse ha già sentore di un cambiamento di orientamento.

All'epoca la destra liberale a Milano sta attraversando



La parte finale del tracciato nel Parco (1° versione). Da notare il prolungamento ipotizzato fino in Piazza del Duomo

un periodo di crisi: Milano è retta da un Regio Commissario in attesa delle elezioni, che si terranno nel Febbraio 1911. Vince la lista di E. Greppi, che è nominato sindaco, ma entrerà in carica solo dopo le sue dimissioni da deputato, a novembre.

Il Commissario lascia la questione della nuova tramvia alla giunta futura, il sindaco incaricato procede coi piedi di piombo: nomina una commissione per l'esame tecnico-economico del progetto (giugno 1911), che si riunisce solo a ottobre e presenta la sua relazione preliminare nel gennaio 1912. Si chiedono una serie di integrazioni tecniche e alcune modifiche del percorso soprattutto nel parco: va accostato alla Ferrovia Nord per non deturpare uno dei viali più belli e la vista dall'esterno.

Il 24.12.1912 l'Unione Cooperativa ritrasmette al Comune il progetto aggiornato con una relazione tecnica che risponde a tutte le questioni sollevate dalla Commissione.

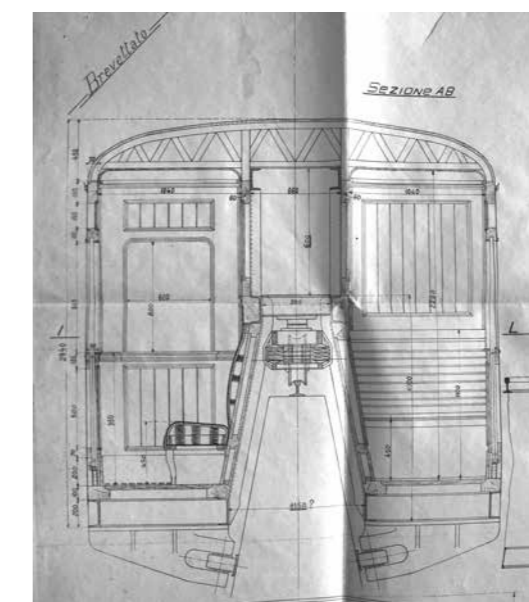
Nelle ore di punta sono previsti 4 treni con una motrice e un vagone (100 passeggeri) che partono per una direzione a distanza di due minuti uno dall'altro. La tratta è ora ricalcolata in 11 km, la corsa è di 7' senza fermate intermedie, il tempo di salita-discesa al capolinea è di 5'. Così si assicura il trasporto di 1200 passeggeri in 125' in una direzione, soddisfacendo le previsioni di carico massime. Nelle ore restanti anche un solo treno può trasportare fino a 350 passeggeri/ora. A Milanino è previsto un solo binario e un'unica stazione. Per la sicurezza la tratta è divisa in settori di ca 1000 m l'uno, i treni azionano automaticamente i segnali di blocco al limite di ogni zona, un treno non parte se non ha davanti due zone libere e, durante la corsa, segnali luminosi e meccanici danno il via libera al conducente all'ingresso di ogni zona; lo spazio di frenata è al massimo di 550 m a 120 km/h.

Questa relazione è l'ultimo atto rinvenuto in archivio. Dopo, più nulla.

Perché il progetto è lasciato morire? Difficoltà nel reperimento di finanziatori? Forse. Grandi investimenti privati erano stati fatti non da molto nelle Ferrovie Nord, di cui la nuova tramvia, almeno per il tratto



Fotografie del modello in scala 1:5 realizzato per propagandare il progetto. Dopo alcuni mesi nella Galleria dell'Unione Cooperativa, fu esposto all'Expo Torino 1911, dove Bellani e Benazzoli avevano realizzato i trasporti a fune tra le diverse sezioni della fiera. La tratta di rotaia era lunga circa 9 m, il vagone 3 m.



Sezione della carrozza. Notare i due compartimenti a cavallo della rotaia, le ruote di sostegno (e spinta nella carrozza traente) al centro e le due ruote di contospinta sui binari in basso, utilizzati anche per l'alimentazione elettrica.

suburbano, era vista come un pericoloso concorrente. Alcune opinioni riportate nei verbali della Commissione lasciano pensare che Buffoli non avesse più il consenso unanime che si aspettava. Si ritiene che la linea non sia di interesse pubblico ma a vantaggio "di un gruppo assai limitato di gente che vuol fare campagna tutto l'anno"; anche l'Ing. Giovanni Maserà, capo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Milano, osserva che la tramvia è destinata "ad un gruppo ristretto di persone che si recano in località eccentrica per godere dei comodi cittadini sfuggendo alla tasse relative".

Ma probabilmente la ragione vera sta nella dichiarazione dell'Ing. Prof. Federico Giordano, assessore incaricato dei trasporti e presidente della Commissione: "se dalla linea del Quartiere Industriale Nord Milano, di prossima esecuzione, dalla Bicocca si volesse diramare un binario per Milanino, in tal caso cadrebbe l'iniziativa che ora è in discussione". Ci si stava cioè già orientando verso una soluzione diversa.

La SAQINM (Società Anonima Quartiere Industriale Nord Milano) con il suo progetto di sviluppo in direzione di Sesto S. Giovanni e Monza (il nuovo vialone multifunzione, le aree industriali della Bicocca con i grandi stabilimenti della Pirelli e della Breda, l'elegante quartiere Mirabello proposto come Città Giardino in concorrenza con il Milanino, numerosi progetti di case economiche e popolari) aveva ormai sostituito l'Unione Cooperativa nelle simpatie e consensi della amministrazione milanese e dei potenziali investitori.

Nell'agosto 1913 entra in funzione il tram elettrico con capolinea a Cinisello e diramazione dalla Torretta per Sesto San Giovanni, sia a servizio delle fabbriche della Bicocca, sia come necessaria integrazione urbana della ferrovia per Sesto e Monza. Questa linea, oltre a causare la chiusura della vecchia tramvia a vapore che dal Bivio di Cusano raggiungeva Cinisello e Monza, affossa il tram sopraelevato dell'Unione Cooperativa. Anche l'ipotesi di una diramazione per Milanino dalla Torretta verrà di fatto cancellata dalla creazione dell'aeroporto di Cinisello-Bresso.

Hanno contribuito per il concerto di beneficenza:

OTTICA BERTELLI
CUSANO MILANINO - Via Adda, 2

DE ROSA
Via Bellini 24 - Cusano Milanino

GRUPPO BRUGNANO
INGEGNERIA | COSTRUZIONI | SERVIZI
VIA ZUCCHI 2c - CUSANO MILANINO

ISOLA BIANCA
TRAVEL AGENCY
Cusano Milanino - Viale Matteotti 8a
tel. 02 66 40 32 77 - www.isola-bianca.it

FIMAR
Via Zucchi, 39/A - Cusano Milanino tel 02 6196800

BONFANTI
STUDIO IMMOBILIARE
Viale Cooperazione, 5 - Cusano Milanino
Tel. 02 61.92.142 Fax 02 66.40.56.44
www.bonfantimmobiliare.it

Grimaldi
IMMOBILIARE
Via Como, 1 Ang. V.le Matteotti
20095 Cusano Milanino (MI)
Tel. 02 - 66402495
Mail: cusanomilanino@grimaldifranchising.it

ALBERGO RISTORANTE DEL PONTE
VIA MATTEOTTI 28
CUSANO MILANINO
TEL. 02 6133288

CREDIL S.r.l.
COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
EDILI

FLI AMADASI s.r.l.
DEPOSITO - TRASPORTI - DISTRIBUZIONE
Info@amadasai.it www.amadasai.it
Via ZUCCHI, 53/B - 20095 Cusano Milanino (MI)
Tel. 02 61.33.7250 Fax. 02 61.34.004

UNIVERSAL WEB RADIO

TECNOGASA
FRANCHISING NETWORK
02 4548 3870
AFFILIATO: STUDIO CUSANO MILANINO
PIAZZA XXV APRILE, 17 - CUSANO MILANINO - MI

REALIZZIAMO I VOSTRI SOGNI DI CASA

cusanomilanino@tecnocasa.it
miba@tecnocasa.it
Gruppo Tecnocasa (Tecnocasa Cusano Milanino)

infopoint cittagiardinocusanomilanino